

federe?» «La vita eterna». Stando a questo dialogo, i genitori cercavano per il bambino l'accesso alla fede, la comunione con i credenti, perché vedevano nella fede la chiave per «la vita eterna». Di fatto, oggi come ieri, di questo si tratta nel Battesimo, quando si diventa cristiani: non soltanto di un atto di socializzazione entro la comunità, non semplicemente di accoglienza nella Chiesa. I genitori si aspettano di più per il battezzando: si aspettano che la fede, di cui è parte la corporeità della Chiesa e dei suoi sacramenti, gli doni la vita – la vita eterna. Fede è sostanza della speranza. Ma allora sorge la domanda: Vogliamo noi davvero questo – vivere eternamente? Forse oggi molte persone rifiutano la fede semplicemente perché la vita eterna non sembra loro una cosa desiderabile. Non vogliono affatto la vita eterna, ma quella presente, e la fede nella vita eterna sembra, per questo scopo, piuttosto un ostacolo. Continuare a vivere in eterno – senza fine – appare più una condanna che un dono. La morte, certamente, si vorrebbe rimandare il più possibile. Ma vivere sempre, senza un termine, questo, tutto sommato, può essere solo noioso e alla fine insopportabile. (...)

«Eterno» suscita in noi l'idea dell'interminabile, e questo ci fa paura; «vita» ci fa pensare alla vita da noi conosciuta, che amiamo e non vogliamo perdere e che, tuttavia, è spesso allo stesso tempo più fatica che appagamento, cosicché mentre per un verso la desideriamo, per l'altro non la vogliamo. Possiamo soltanto cercare di uscire col nostro pensiero dalla temporalità della quale siamo prigionieri e in qualche modo presagire che l'eternità non sia un continuo susseguirsi di giorni del calendario, ma qualcosa come il momento colmo di appagamento, in cui la totalità ci abbraccia e noi abbracciamo la totalità. Sarebbe il momento dell'immergersi nell'oceano dell'infinito amore, nel quale il tempo – il prima e il dopo – non esiste più. Possiamo soltanto cercare di pensare che questo momento è la vita in senso pieno, un sempre nuovo immergersi nella vastità dell'essere, mentre siamo semplicemente sopraffatti dalla gioia. Così lo esprime Gesù nel Vangelo di Giovanni: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia» (16,22). Dobbiamo pensare in questa direzione, se vogliamo capire a che cosa mira la speranza cristiana, che cosa aspettiamo dalla fede, dal nostro essere con Cristo.

INTERCESSIONI

*Dio aiuta e protegge il popolo che ha scelto e lo chiama alla beatitudine del suo regno. Memori dei suoi benefici e fiduciosi nel suo amore senza fine preghiamolo per questo nostro fratello (nostra sorella) **N.** e per tutti gli uomini.*

Diciamo: **Noi confidiamo in te, Signore.**

- Dio eterno, mille anni per te sono come il giorno che è passato; fa che non dimentichiamo che la nostra vita è come il fiore del campo che spunta il mattino e avvizzisce la sera.
- Fa che non perdiamo mai la fede e il senso cristiano della vita e orientiamo alla tua gloria anche il tempo della fatica e del dolore.
- Medico delle anime e dei corpi, dona sollievo ai malati, conforto ai moribondi, visita e rinnova tutti gli uomini con la tua misericordia.
- Apri le braccia della tua misericordia a questo nostro fratello (questa nostra sorella) **N.**; accogli la sua anima nella pace del tuo regno.
- Dona il riposo eterno a tutti i nostri defunti; fa che li sentiamo vicini a noi nella comunione dei santi.

Padre nostro.

O Dio, in te vivono i nostri morti e per te il nostro corpo non è distrutto, ma trasformato in una condizione migliore; ascolta la preghiera di questa tua famiglia, e fa che il nostro fratello (la nostra sorella) **N.** sia accolto dalle mani degli angeli e condotto in Paradiso con il tuo fedele patriarca Abramo, in attesa della risurrezione, nel giorno del giudizio; e se da questa vita rimane in lui qualche traccia di peccato, il tuo amore misericordioso lo purifichi e lo perdoni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

VEGLIA FUNEBRE

RITI DI INTRODUZIONE

SALUTO INIZIALE

Nel nome del Padre...

PAROLE DI ACCOGLIENZA

*Nel vincolo della carità ci troviamo qui riuniti attorno al nostro fratello (alla nostra sorella) **N.**, che Dio ha chiamato a sé da questo mondo. Dall'ascolto della parola di Dio noi attingeremo luce e coraggio per vivere questa particolare situazione dolorosa, così come troveremo i motivi veri per ottenere suffragio al defunto e conforto a quanti sono colpiti da questa morte.*

Preghiamo

Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione, che ci ami di eterno amore e trasformi l'ombra della morte in aurora di vita; guarda i tuoi fedeli che gemono nella prova. Sii tu, o Signore, nostro rifugio e conforto, perché dall'oscurità e dal lutto del nostro dolore siamo sollevati alla luce e alla pace della tua presenza. E poiché il Figlio tuo, nostro Signore, morendo ha distrutto la morte, e risorgendo ha ridato a noi la vita, concedi, te ne preghiamo, che al termine della vita terrena, possiamo andare incontro a Lui, per essere riuniti con i nostri fratelli, là dove ogni lacrima sarà da te astersa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Dalla parola dell'apostolo Paolo viene a noi l'esortazione a non perderci d'animo ma a vivere fiduciosi nella grazia del Signore e nel dono della fede che ci fa guardare ai beni futuri promessi da Dio ai servitori fedeli.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

Carissimi, ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

INVOCAZIONI

Tu sei la nostra pace, Signore.

Signore Gesù, resta con noi ora che viene la sera e aiutaci a riconoscere il tuo amore anche quando tutto sembra negarlo.

Signore Gesù, resta con noi ora che la morte ci turba e aiutaci a riconoscere come vera la tua parola di vita e di speranza.

Signore Gesù, resta con noi nel silenzio che viene, e aiuta i nostri cuori lenti a credere che tu dovevi morire per risorgere.

Signore Gesù, resta con noi ora che la solitudine ci circonda e aiutaci a sentirci fratelli, in comunione con tutti gli uomini.

Signore Gesù, resta con noi e la notte risplenda: aiutaci sempre ad attendere l'aurora del tuo giorno che viene.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

La morte non è l'ultima parola della vita: Cristo ha vinto la morte, perché ha vinto il peccato. L'uomo in Cristo diventa lui pure vincitore della morte e del peccato.

Rinnoviamo la nostra fede in queste consolanti verità e ripetiamo: **Noi crediamo in Te!**

- O Padre, che hai mitigato il terrore della morte, facendo del termine della nostra vita il principio della vera vita.
- O Padre, che hai creato l'uomo per la immortalità e l'hai fatto a tua immagine.
- O Cristo Signore, che per salvarci dalla maledizione e dal peccato sei diventato per noi maledizione e peccato.
- O Cristo Signore, che ci affidi alla terra plasmata dalle tue mani per poi riprendere i nostri resti mortali e cambiarli in bellezza immortale.
- O Spirito consolatore che fai risplendere nei nostri cuori la luce di Cristo e ci guidi tutti alla casa del Padre.

LA PAROLA DELLA CHIESA

Ascoltiamo una parola di papa Benedetto XVI tratta dalla sua enciclica dedicata al tema della speranza.

Dalla lettera enciclica *Spe Salvi* di Benedetto XVI.

Nella forma classica del dialogo con cui il rito del Battesimo esprimeva l'accoglienza del neonato nella comunità dei credenti e la sua rinascita in Cristo, il sacerdote chiedeva innanzitutto quale nome i genitori avevano scelto per il bambino, e continuava poi con la domanda: «Che cosa chiedi alla Chiesa?» Risposta: «La fede». «E che cosa ti dona la